

# Senato della Repubblica

## XIX Legislatura

### Fascicolo Iter

# **DDL S. 781**

Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2023, n. 79, recante disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi

05/05/2024 - 05:46

# Indice

1. DDL S. 781 - XIX Leg. ....	1
1.1. Dati generali .....	2
1.2. Testi .....	3
1.2.1. Testo DDL 781 .....	4
1.3. Trattazione in consultiva .....	15
1.3.1. Sedute .....	16
1.3.2. Resoconti sommari .....	17
1.3.2.1. 8 <sup>a</sup> Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) .....	18
1.3.2.1.1. 8 <sup>a</sup> Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) - Seduta n. 47 (pom.) del 04/07/2023 .....	19
1.3.2.2. 9 <sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) ..	25
1.3.2.2.1. 9 <sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 50 (ant.) del 05/07/2023 .....	26

## **1. DDL S. 781 - XIX Leg.**

---

# 1.1. Dati generali

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## **1.2. Testi**

## 1.2.1. Testo DDL 781

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 781

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri (MELONI)** e dal **Ministro dell'economia e delle finanze (GIORGETTI)** di concerto con il **Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (PICHETTO FRATIN)** e con il **Ministro delle imprese e del *made in Italy* (URSO)**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 2023

Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2023, n. 79, recante disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi

Onorevoli Senatori. - Il presente decreto-legge è volto alla conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2023, n. 79, recante disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi, come di seguito si illustra.

L'articolo 1 reca misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

In particolare, il comma 1 prevede misure di rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas per i clienti domestici economicamente svantaggiati e i clienti domestici in gravi condizioni di salute, disponendo che, per il terzo trimestre 2023 tali bonus siano erogati ai clienti che presentano una dichiarazione sostitutiva unica (DSU) valida con ISEE fino a 15.000 euro, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, commi 17 e 18, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che riguardano rispettivamente: il comma 17, l'elevazione a 15.000 euro della soglia ISEE per l'accesso al bonus; il comma 18, l'applicazione di un bonus ridotto per i beneficiari di bonus con valore di ISEE compreso tra 12.000 euro e 15.000 euro. Si prevede, inoltre, che le disposizioni di cui al presente comma trovino applicazione nel limite di 110 milioni di euro per l'anno 2023, inclusi gli effetti derivanti dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 relativo alla rideterminazione della soglia ISEE a 30.000 euro per le famiglie con più di quattro figli.

Il comma 2 prevede anche per il terzo trimestre 2023 l'azzeramento delle aliquote delle componenti tariffarie relative agli oneri generali per il settore del gas.

Il comma 3 quantifica gli oneri derivanti dai commi 1 e 2 e reca la copertura finanziaria a valere sulle risorse disponibili sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) derivanti da stanziamenti per il rafforzamento del bonus sociale (elettricità e gas).

Il comma 4 (riduzione IVA gas) prevede che le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2023, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento, in deroga all'aliquota del 10 o del 22 per cento prevista, a seconda dei casi, dal DPR n. 633 del 1972. Qualora le somministrazioni siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di luglio, agosto e settembre 2023. Gli usi civili e industriali agevolati sono individuati attraverso il rinvio all'articolo 26, comma 1, del testo unico accise (di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504). Negli usi industriali, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del d.lgs. n. 504 del 1995, oltre agli impianti adibiti ad attività sportiva non dilettantistica, sono compresi gli impieghi del gas naturale, destinato alla combustione, per le attività industriali produttive di beni e servizi, per le attività artigianali ed agricole, nonché gli impieghi nel settore alberghiero, nel settore della distribuzione commerciale, negli esercizi di ristorazione, negli impianti sportivi adibiti esclusivamente ad attività dilettantistiche e gestiti senza fini di lucro.

Il comma 5 prevede che la riduzione dell'aliquota IVA dal 22 % al 5% prevista dal comma 4 si estenda anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con impianti alimentati a gas naturale nell'ambito di un "contratto di servizio energia", nonché alle forniture di servizi di teleriscaldamento. In particolare, l'applicazione dell'IVA al servizio di teleriscaldamento ad uso residenziale è regolata



dal d.P.R. n. 633 del 1972, che prevede l'applicazione dell'aliquota del 10% alle forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili oppure da impianti di cogenerazione ad alto rendimento. Alle forniture di energia da altre fonti, sotto qualsiasi forma, si applica l'aliquota ordinaria del 22%.  
Il **comma 6** quantifica gli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 4 e 5 e reca la copertura finanziaria.

L'**articolo 2** reca l'interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, chiarendo che il termine del 30 giugno 2023 di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 44 del 2023 trova applicazione anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13. La disposizione si rende necessaria per superare i dubbi interpretativi dovuti al fatto che, mentre, da un lato, l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 13 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41 del 2023, prevede che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto stesso, si procede alla riorganizzazione delle unità di missione istituite presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, della Segreteria tecnica di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 ottobre 2018, nonché del Nucleo PNRR Stato-Regioni, dall'altro lato, l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 44 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2023, al fine di rafforzare l'organizzazione della pubblica amministrazione, autorizza incrementi delle dotazioni organiche e dispone che le amministrazioni interessate provvedano alla conseguente riorganizzazione nel rispetto del termine del 30 giugno 2023 per l'adozione dei regolamenti di riorganizzazione delle strutture e delle unità di missione.

L'**articolo 3** prevede che il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.



L'articolo 1 reca misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale.

Il comma 1 estende al terzo trimestre 2023 le disposizioni di rafforzamento del bonus sociale per i clienti di energia elettrica e gas in condizioni di disagio economico. Considerata la soglia ISEE di 15.000 euro all'articolo 1, comma 17, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la riduzione del bonus sociale per i clienti con ISEE tra 12.000 euro e 15.000 euro applicata in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 18, della medesima legge, il finanziamento delle componenti di compensazione integrativa (CCI) dei bonus sociali per elettricità e gas comporta un onere, per il III trimestre 2023, stimato in circa 110 milioni di euro (complessivamente tra i due settori e escluso il "bonus base" elettrico).

Tale importo è stato stimato tenendo conto degli elementi di seguito.

#### A. Settore elettrico

Il prezzo medio assunto come riferimento (previsione di prezzo per il cliente domestico tipo 3 kW, 2700 kWh/anno, assunta al 22 giugno) è di 24 c€/kWh nel III trim 2023. La spesa unitaria del cliente di riferimento con bonus "rafforzato" è di 14 c€/kWh.

Il bonus base per il cliente domestico tipo elettrico è di 149,65 €/anno, che corrisponde per un trimestre a 37,41 €/trim. Secondo il metodo descritto nella relazione tecnica alla delibera 735/2022, la compensazione integrativa (CCI) risulta di 23,92 €.

La platea di beneficiari stimata è di 3,07 M di beneficiari nelle classi A, B, C + 1,34 M di beneficiari in classe D (ovvero con ISEE superiore a 9.530 €, a cui il bonus si applica in misura ridotta all'80% del bonus "pieno applicato sotto la soglia di 9.530 € - riferimento delibera ARERA 13/2023). Sono inclusi i clienti all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, la cui fascia di agevolazione è stata portata da 20.000 a 30.000 euro per l'anno 2023 (vd delibera 194/2023/R/com).

#### B. Settore gas

Il prezzo medio assunto come riferimento (previsione di prezzo per il cliente domestico gas con 1.400 Smc/anno assunta al 22 giugno) è di 95,70 c€/Smc nel III trim 2023. La spesa unitaria del cliente di riferimento con bonus "rafforzato" è di 73 c€/Smc.

Il bonus base per il cliente domestico tipo gas è di 109,50 €/anno, che corrisponde a 27,38 €/trim. Tale ammontare, ripartito sui ridotti volumi di gas consumati nel corso del III trimestre (in cui gli impianti di riscaldamento risultano spenti in tutta Italia) consente di coprire la differenza di prezzo sopra menzionata tra il prezzo medio e il prezzo di riferimento con bonus rafforzato per tutte le situazioni in cui il bonus è erogato per servizi di riscaldamento; l'erogazione di CCI rimane invece necessaria per quei clienti che ottengono il bonus per i soli fini di cottura e produzione di acqua calda sanitaria.

La platea di beneficiari stimata è di 1,95 M di beneficiari nelle classi A, B, C + 0,87 M di beneficiari in classe D, di cui circa il 42% sono clienti con uso del gas solo per fini di cottura e produzione di acqua calda sanitaria

Il comma 2 prevede, anche per il terzo trimestre 2023 l'azzeramento delle aliquote delle componenti tariffarie relative agli oneri generali per il settore del gas. Le componenti sono applicate agli utenti connessi alle reti di distribuzione o agli utenti finali direttamente connessi alla rete di trasporto. La quota parte attribuibile al terzo trimestre 2023 (sulla base della stima dei consumi previsti per il medesimo trimestre), tenendo conto anche dell'avanzo/disavanzo registrato fino al 2022 (cfr Relazione di ARERA 243/2023/I/com), è pari a 175 milioni di euro. Tale stima di fatto coincide con quella degli oneri per l'efficienza energetica del settore gas (per 180 milioni, componente RE/REt),



mentre per gli altri oneri l'avanzo/disavanzo complessivo fino al III trimestre 2023 risulta negativo (vale a dire che le risorse stanziare sono risultate superiori al fabbisogno) (-5 milioni di euro).

Il **comma 3** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 1 e 2, determinati in 285 milioni di euro per l'anno 2023, a valere sulle risorse disponibili sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) derivanti da stanziamenti per il rafforzamento del bonus sociale (elettricità e gas) per l'anno 2023, al netto delle partite per l'anno 2022, per la stessa finalità risultanti dalla relazione ARERA n. 243/2023/I/com. Tale onere è compatibile con le disponibilità residue degli stanziamenti autorizzate con la legge di bilancio per il 2023, in particolare per la finalità del rafforzamento del bonus sociale; ciò alla luce della circostanza che le stime per la legge di bilancio 2023 erano state effettuate in un contesto di prezzi più elevati di quelli che è stato possibile apprezzare negli ultimi giorni del 2022, quando è stata adottata la deliberazione ARERA 735/2022 e che a fine novembre 2022 sono stati resi disponibili dal Sistema informativo integrato i dati di consumo annuo dei titolari di bonus, che sono stati pubblicati nel documento per la consultazione ARERA 646/2022 e che sono stati utilizzati per la revisione dei consumi di riferimento dei diversi profili di riferimento dei titolari di bonus gas.

Il comma 4 proroga la riduzione dell'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali anche al terzo trimestre 2023.

Per quanto riguarda gli usi civili con la disposizione in esame si intende ridurre al 5% l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano, per un periodo di 3 mesi (luglio - settembre 2023), indipendentemente dallo scaglione di consumo.

Per stimare la perdita di gettito derivante dalla riduzione delle aliquote, si utilizzano i dati sulla spesa dei consumi delle famiglie del 2021 (fonte Istat), aggiornati mediante le variazioni indicate nei documenti programmatici.

Applicando le variazioni di aliquote ai suddetti consumi e tenendo conto che il terzo trimestre incide per circa il 17,93% sul totale annuo in termini di consumi (quota stimata sulla spesa dei consumi 2022, ultimi dati disponibili), si ottiene la variazione di gettito relativa ai consumi delle famiglie (419,21 milioni di euro).

Per tenere conto di tutti gli usi civili e non solo per quelli dei consumi delle famiglie, si incrementa la variazione di gettito delle sole famiglie di una percentuale pari al 5% che rappresenta il peso degli altri usi civili rispetto a quello delle famiglie. Pertanto, gli effetti complessivi di tutti gli usi civili (famiglie e altri usi civili) sono pari a 440,17 milioni di euro nel terzo trimestre 2023.

Per stimare la perdita di gettito derivante dalla riduzione dell'aliquota IVA per gli usi industriali, sono stati utilizzati i consumi derivanti dai dati Dogane 2021.

A tali consumi è stato applicato un prezzo medio stimato per il 2022, inoltre si è tenuto conto che il peso del III trimestre sia pari al 25% dell'intero anno.

Applicando una variazione di 17 punti percentuali alla spesa del trimestre e tenendo conto che la maggioranza delle imprese possono detrarre l'IVA sugli acquisti, con effetti neutrali in termini finanziari, la stima degli effetti negativi sul gettito è limitata unicamente ai casi degli operatori che non detraggono l'IVA sugli acquisti in tutto o in parte (ad esempio i soggetti in regime forfetario, gli operatori in settori esenti, ecc.). Ai fini della quantificazione, è stata calcolata la percentuale media di indetraibilità sull'intera platea degli operatori con partita IVA e sono stati stimati gli effetti complessivi in termini di perdita di gettito IVA per gli usi industriali in 33,70 milioni di euro.

La variazione di gettito IVA complessiva relativa agli usi civili e agli usi industriali risulta pertanto stimata in 473,87 milioni di euro nel 2023.

Il **comma 5** proroga la riduzione dell'aliquota IVA applicabile per le forniture di servizi di teleriscaldamento, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi, in relazione al terzo trimestre 2023.



Ai fini della stima della misura, si utilizza il dato, di fonte GSE, dell'energia termica erogata in Italia tramite reti di teleriscaldamento per riscaldamento e fornitura di acqua calda igienico sanitaria, nell'anno 2021. Tale energia termica risulta pari a 10 TWh, di cui 6,5 TWh erogati a uso residenziale e il rimanente a uso terziario e industriale.

L'applicazione dell'IVA al servizio di teleriscaldamento ad uso residenziale è regolata dal D.P.R. n. 633 del 1972, che prevede l'applicazione dell'aliquota del 10% alle forniture di energia prodotta da fonti rinnovabili oppure da impianti di cogenerazione ad alto rendimento. Alle forniture di energia da altre fonti, sotto qualsiasi forma, si applica l'aliquota ordinaria del 22%.

Si assume il prezzo medio dell'energia termica erogata tramite reti di teleriscaldamento pari 191 €/MWh. Tale prezzo è stato individuato da ARERA nella Delibera 547/2022/R/tlr "Indagine conoscitiva in materia di prezzi e di costi del servizio di teleriscaldamento".

Inoltre, si ipotizza che l'energia termica fornita alle utenze residenziali assoggettabili all'aliquota del 10% ammonti a 4,68 TWh, mentre i restanti 1,82 TWh sono riferiti ad utenze assoggettabili all'aliquota del 22%.

Con buona approssimazione, in modo prudentiale, si può affermare che nel terzo trimestre 2023 vengano consumati 0,7 TWh per uso domestico su 6,5 TWh e che, pertanto, 0,504 TWh siano attualmente sottoposti ad IVA con aliquota pari al 10% e 0,196 TWh siano sottoposti ad IVA con l'aliquota del 22%. Si ottiene un gettito IVA attuale pari a  $0,504 * 1.000.000 * 191 * 0,10 + 0,196 * 1.000.000 * 191 * 0,22 = 17.862.320$  euro. Il gettito IVA determinato dall'applicazione della misura di cui trattasi è pari a  $0,7 * 1.000.000 * 191 * 0,05 = 6.685.000$  euro.

Pertanto, si stima, facendo la differenza tra i due valori, che gli effetti di gettito della misura siano pari a -11,18 milioni di euro nel 2023.

Il medesimo **comma 5** prevede, inoltre, la proroga della riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di energia termica prodotta con impianti alimentati a gas naturale nell'ambito di un "Contratto servizio energia".

Ai fini della stima degli effetti finanziari, dalla Relazione sulla situazione energetica nazionale nel 2020 del MITE risulta che il consumo di energia prodotta con gas naturale delle famiglie per l'anno 2020 è pari a 15.209.000 tep. Si trasforma, tramite il fattore di conversione, pari a 882 mc/tep, tale consumo di energia nel quantitativo di gas naturale impiegato, che risulta pari a 13.414.338.000 mc. Moltiplicando tale quantitativo per il prezzo unitario, che si stima pari a 0,835182 €/mc, si ricava una spesa per le famiglie pari a 11.200 milioni di euro. Al fine di considerare anche l'ammontare dei consumi di gas naturale degli altri soggetti che non possono detrarre l'IVA, in assenza di dati puntuali, si è maggiorato del 5% l'importo della spesa delle famiglie. La spesa maggiorata risulta pari a 11.760 milioni di euro. Stimando che l'1,3% di tale spesa sia attribuibile al gas naturale impiegato per la produzione di energia termica con impianti sulla base di "contratti servizio energia", la relativa spesa risulta pari a 152,88 milioni di euro.

Ripartendo tale spesa sui trimestri e in base alla stagionalità e depurandola dell'IVA, a seguito della diminuzione dell'aliquota IVA dal 22% al 5%, per il periodo luglio-settembre 2023, si stimano, prudentialmente, effetti finanziari negativi, per l'anno 2023, di 4,26 milioni di euro.

Pertanto, gli effetti finanziari negativi complessivamente derivanti dalle disposizioni dei **commi 4 e 5** sono valutati, per l'anno 2023, in 489,31 milioni di euro.

Il **comma 6** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai **commi 4 e 5**, valutati in 489,31 milioni di euro per l'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente utilizzo delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 31 luglio 2023 a valere sul conto di gestione relativo ai bonus sociali gas. Tale onere è compatibile con le disponibilità residue degli stanziamenti autorizzate con la legge di bilancio per il



2023, in particolare per la finalità del rafforzamento del bonus sociale; ciò alla luce della circostanza che le stime per la legge di bilancio 2023 erano state effettuate in un contesto di prezzi più elevati di quelli che è stato possibile apprezzare negli ultimi giorni del 2022, quando è stata adottata la deliberazione ARERA 735/2022 e che a fine novembre 2022 sono stati resi disponibili dal Sistema informativo integrato i dati di consumo annuo dei titolari di bonus, che sono stati pubblicati nel documento per la consultazione ARERA 646/2022 e che sono stati utilizzati per la revisione dei consumi di riferimento dei diversi profili di riferimento dei titolari di bonus gas.

L'**articolo 2** reca l'interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, chiarendo che il termine del 30 giugno 2023 di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 44 del 2023 trova applicazione anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13.

La norma, di carattere ordinamentale, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.





*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

**VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA**

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

A handwritten-style digital signature in black ink, appearing to read 'Prof. Manotta'.



Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi (in milioni di euro)																			
Articolo	Comma	descrizione	e/s	Natura	Saldo netto da finanziare				Fabbisogno				Indebitamento						
					2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026			
1	4	Riduzione al 5% dell'aliquota IVA sul gas metano nel III trimestre 2023 (minor gettito associato agli usi civili e industriali)	e	t	-473,9					-473,9					-473,9				
1	5	Riduzione al 5% dell'aliquota IVA sul gas metano nel III trimestre 2023 (minor gettito associato alle forniture di servizi di teleriscaldamento e alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano nell'ambito di un "Contratto servizio energia")	e	t	-15,4					-15,4					-15,4				
1	6	Versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), di risorse disponibili sul conto di gestione relativo ai bonus sociali gas, entro il 31 luglio 2023	e	ext	489,3														
1	6	Versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), di risorse disponibili sul conto di gestione relativo ai bonus sociali gas, entro il 31 luglio 2023	s	c						-489,3					-489,3				
		Entrate	e		0,0	0,0	0,0	0,0		-489,3	0,0	0,0	0,0		-489,3	0,0	0,0	0,0	0,0
		Spese	s		0,0	0,0	0,0	0,0		-489,3	0,0	0,0	0,0		-489,3	0,0	0,0	0,0	0,0
		Saldo			0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0



## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 28 giugno 2023, n. 79, recante disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

*Decreto-legge 28 giugno 2023, n. 79, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 149 del 28 giugno 2023.*

### **Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi.**

Presidente della Repubblica

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante « Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto »;

Visto il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, recante « Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative », e, in particolare, l'articolo 26;

Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 115, recante « Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE », e, in particolare, l'articolo 16;

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante « Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale », e, in particolare, l'articolo 3;

Visto il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, recante « Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali », e, in particolare, l'articolo 1;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di introdurre misure di sostegno in favore delle imprese e delle famiglie per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di definire misure interpretative volte a garantire il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche e, in particolare, la riorganizzazione delle strutture e delle unità di missione istituite presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 27 giugno 2023;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica e delle imprese e del *made in Italy*;

emana

il seguente decreto-legge:

Articolo 1.

*(Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale)*

1. Per il terzo trimestre dell'anno 2023, le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 41 del 18 febbraio 2008, e la compensazione per la fornitura di gas naturale di cui all'articolo 3, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, sulla base del valore ISEE di cui all'articolo 1, comma 17, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono rideterminate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, tenendo conto di quanto stabilito dalla medesima Autorità in attuazione dell'articolo 1, comma 18, della medesima legge 29 dicembre 2022, n. 197, nel limite di 110 milioni di euro per l'anno 2023, inclusi gli effetti derivanti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2023, n. 56. All'onere derivante dal presente comma, pari 110 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi del comma 3.

2. Al fine di contenere per il terzo trimestre 2023 gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente provvede a mantenere azzerate, per il medesimo trimestre, le aliquote delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas. Agli oneri derivanti dal presente comma, valutati in 175 milioni di euro per l'anno 2023 si provvede ai sensi del comma 3.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del presente articolo, determinati in 285 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede a valere sulle risorse disponibili relative all'anno 2023 sul bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) derivanti da stanziamenti per il rafforzamento del *bonus* sociale elettrico e gas.

4. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2023, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento. Qualora le somministrazioni di cui al primo periodo siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di luglio, agosto e settembre 2023. Agli oneri derivanti dal presente comma, valutati in 473,87 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi del comma 6.

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche alle forniture di servizi di teleriscaldamento nonché alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto di servizio energia di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 30 maggio 2008 n. 115. Agli oneri derivanti dal presente comma, valutati in 15,44 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi del comma 6.

6. Agli oneri derivanti dai commi 4 e 5, valutati in 489,31 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 31 luglio 2023 a valere sul conto di gestione relativo ai *bonus* sociali gas.

Articolo 2.

*(Disposizioni di interpretazione autentica)*

1. L'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, si interpreta nel senso che il termine del 30 giugno 2023 ivi indicato per l'adozione dei regolamenti di riorganizzazione delle strutture e delle unità di missione di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è applicato anche al termine previsto al comma 3, del medesimo articolo 1, del citato decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 e relativo alle medesime unità di missione.

Articolo 3.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dato a Roma, addì 28 giugno 2023

MATTARELLA

Meloni, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Giorgetti, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Pichetto Fratin, *Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*

Urso, *Ministro delle imprese e del made in Italy*

Visto, *il Guardasigilli*: Nordio

## **1.3. Trattazione in consultiva**

## 1.3.1. Sedute

---

---

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## **1.3.2. Resoconti sommari**

**1.3.2.1. 8<sup>^</sup> Commissione permanente  
(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori  
pubblici, comunicazioni, innovazione  
tecnologica)**

# 1.3.2.1.1. 8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) - Seduta n. 47 (pom.) del 04/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## 8ª Commissione permanente (AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA)

MARTEDÌ 4 LUGLIO 2023

47ª Seduta

Presidenza del Presidente

[FAZZONE](#)

*La seduta inizia alle ore 14,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il [PRESIDENTE](#) comunica che il disegno di legge n. 781, recante la conversione in legge del decreto-legge n. 79 del 2023 (Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di termini legislativi), il cui esame in sede consultiva era previsto per la seduta odierna, è stato restituito al Governo per essere ripresentato alla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Affare assegnato concernente la relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) ( [n. 182](#) )**

(Parere alle Commissioni 4ª e 5ª riunite. Esame e rinvio)

Il presidente [FAZZONE](#) (FI-BP-PPE), in qualità di relatore, illustra l'atto in esame, ricordando preliminarmente che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge n. 77 del 2021, la Cabina di regia per il PNRR, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, deve trasmettere alle Camere, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione del PNRR, recante le informazioni di cui all'articolo 1, comma 1045, della legge n. 178 del 2020. La relazione, in particolare, deve dare conto dell'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation* EU e dei risultati raggiunti e deve indicare le eventuali misure necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti e per una migliore efficacia degli stessi rispetto agli obiettivi perseguiti.

La Cabina di regia deve inoltre trasmettere una nota esplicativa relativa alla realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nel periodo di riferimento e, anche su richiesta delle Commissioni parlamentari, ogni elemento utile a valutare lo stato di avanzamento degli interventi, il loro impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi perseguiti, con specifico riguardo alle politiche di sostegno per l'occupazione e per l'integrazione socio-economica dei giovani, alla parità di genere e alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il documento in esame - che rappresenta la terza relazione inviata alle Camere - è dunque composto di due sezioni.

La Sezione I è suddivisa in 8 capitoli.

Il capitolo 1 illustra le principali caratteristiche del Piano italiano, la sua genesi e composizione, evidenziandone l'articolazione e i profili di complessità.

Il capitolo 2 illustra i Piani degli altri Stati membri, fornendo termini di confronto.

Il capitolo 3 illustra i risultati raggiunti nel secondo semestre del 2022 e il lungo processo di valutazione dovuto alla complessità delle misure legate alla terza rata e agli approfondimenti che si sono resi necessari, nelle interazioni con la Commissione europea, per alcune di esse.

Il capitolo 4 analizza i traguardi e gli obiettivi con scadenza nel primo semestre 2023 e le azioni in corso per conseguirli.

Il capitolo 5 illustra lo stato di attuazione finanziaria del Piano.

Il capitolo 6 dà conto degli interventi normativi effettuati, in particolare con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, e descrive la nuova *governance* del Piano.

Il capitolo 7 contiene un'analisi delle difficoltà per l'attuazione del Piano e individua tutte le misure per cui sono presenti uno o più dei seguenti quattro elementi di debolezza: 1) aumento costi e/o scarsità di materiali; 2) squilibrio offerta/domanda, investimenti non attrattivi, impreparazione del settore produttivo; 3) difficoltà normative, amministrative e gestionali; 4) refusi ed errori di traduzione dei documenti recanti gli obiettivi, problematiche connesse alla rendicontazione e ai criteri di verifica delle misure.

Il capitolo 8 presenta le proposte di revisione del PNRR necessarie ad affrontare le criticità emerse in fase di attuazione e le nuove misure che il Governo intende proporre in attuazione dell'iniziativa REPowerEU, che prevede la possibilità di modificare i Piani nazionali con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a porre fine alla dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili russi.

La Sezione II contiene le schede sull'attuazione delle riforme e degli investimenti, suddivise per amministrazione titolare.

Il PNRR italiano - definitivamente approvato a livello europeo il 13 luglio 2021 - prevede 132 investimenti e 63 riforme, cui corrispondono 191,5 miliardi di euro finanziati dall'Unione europea attraverso il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, suddivisi tra 68,9 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di prestiti, da impiegare nel periodo 2021-2026.

Considerando il prefinanziamento di 24,9 miliardi (agosto 2021) e le prime due rate di 21 miliardi ciascuna (erogate, rispettivamente il 13 aprile e il 9 novembre 2022), finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 66,9 miliardi di euro (28,95 miliardi di sovvenzioni e 37,9 miliardi di prestiti).

A fine dicembre 2022, il Governo italiano ha inviato la richiesta di pagamento della terza rata, considerando raggiunti tutti gli obiettivi e i traguardi previsti per il secondo semestre 2022.

La decisione della Commissione sull'erogazione della rata di finanziamento connessa a tale semestre, pari a 19 miliardi di euro, sarà assunta al termine dell'*iter* di valutazione previsto dalle procedure europee, attualmente ancora in corso.

Il Piano si articola in 6 missioni (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).

Complessivamente, le missioni raggruppano 16 componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 47 linee di intervento, riferite ai progetti da realizzare.

Per quanto concerne i numerosi profili che ricadono nell'ambito di competenza dell'8ª Commissione, all'interno della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - presentano profili di particolare interesse le prime due Componenti.

Nella Componente 1 - che attiene alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione - assume rilevanza, in particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni (riforma 1.10), che fa capo al Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Nella Componente 2, relativa alla digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo, l'investimento n. 3, gestito dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del

Consiglio dei ministri, è volto alla costruzione delle reti ultraveloci ed è suddiviso in cinque subinvestimenti che riguardano, rispettivamente, il piano "Italia a 1 Giga", il piano "Italia 5G", il piano "Scuola connessa", il piano "Sanità connessa" e la banda ultralarga per le isole minori. Rileva inoltre la riforma 2, di titolarità del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che riguarda l'adozione delle leggi annuali sulla concorrenza, nel cui ambito trovano collocazione misure che incidono sulle materie di competenza della 8ª Commissione.

Nell'ambito della Componente 3 - che riguarda l'Industria culturale e creativa 4.0 - si rinviene infine una riforma di titolarità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che prevede l'adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali.

Le successive due Missioni fanno capo quasi per intero al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che sono le amministrazioni centrali titolari degli importi più consistenti: rispettivamente, 34,7 miliardi e 39,7 miliardi.

La Missione 2 attiene a rivoluzione verde e transizione ecologica. La Componente 1, oltre ad alcuni investimenti in materia di agricoltura sostenibile, è incentrata sull'economia circolare e prevede l'adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare e del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, oltre a investimenti destinati alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e all'ammodernamento di quelli esistenti, all'innalzamento dei tassi di riciclaggio e al finanziamento di progetti in materia di energia, acqua, trasporti e rifiuti nelle isole minori.

La Componente 2 è volta a: incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile; potenziare e digitalizzare le infrastrutture di rete; promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno; sviluppare un trasporto locale più sostenibile; sviluppare una *leadership* internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione.

La Componente 3 è dedicata all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, all'efficientamento energetico e sismico dell'edilizia residenziale privata e pubblica e ai sistemi di teleriscaldamento.

Infine, la Componente 4 riguarda la tutela del territorio e della risorsa idrica. In particolare, le misure in essa contenute sono volte a: rafforzare la capacità di previsione degli effetti del cambiamento climatico; prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio; salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine; garantire la gestione delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità dell'ambiente e delle acque interne e marittime.

La Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile - è suddivisa in due Componenti.

La Componente 1 reca gli investimenti sulla rete ferroviaria, tra i quali si ricordano quelli per: i collegamenti ad alta velocità verso il Sud (Napoli-Bari; Palermo-Catania-Messina; Salerno-Reggio Calabria); le linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (Brescia-Verona-Vicenza; Liguria-Alpi; Verona-Brennero); le connessioni diagonali (Roma-Pescara; Orte-Falconara; Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia); lo sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS); il rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani; il potenziamento delle linee regionali; il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud; il miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud. Alla Componente in esame fanno capo anche due riforme in materia di sicurezza stradale 2.0.

La Componente 2 è dedicata allo sviluppo del sistema portuale, all'intermodalità e alla logistica integrata.

Infine, nell'ambito della Missione 5 - Inclusione e coesione - ricadono gli investimenti per progetti di rigenerazione urbana e per i piani urbani integrati, che fanno capo al Ministero dell'interno, oltre al Programma innovativo sulla qualità dell'abitare (il cosiddetto PINQUA), di competenza del Ministero delle infrastrutture. In capo a quest'ultimo sono anche gli investimenti per le zone economiche speciali (ZES).

A ciascuna riforma e investimento sono associati indicatori che ne riflettono gli obiettivi e costituiscono il parametro per la loro valutazione. Questi indicatori si dividono in due gruppi: traguardi e obiettivi.

I traguardi (*milestone*) rappresentano fasi essenziali dell'attuazione (fisica e procedurale), come l'adozione di particolari disposizioni, la piena operatività dei sistemi informativi o il completamento dei lavori. Indicano di solito una sequenza di attività connesse al raggiungimento degli obiettivi della misura.

Gli obiettivi (*target*) sono indicatori misurabili - di solito in termini di risultato - dell'intervento pubblico, come i chilometri di ferrovie conseguiti; oppure di impatto delle politiche pubbliche, come l'incremento del tasso di natalità.

Venendo ai traguardi e agli obiettivi in scadenza nel secondo semestre del 2022, nell'ambito della Missione 1 è stato conseguito l'obiettivo dell'adozione di criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e di realizzazione di eventi, con decreto ministeriale del 19 ottobre 2022.

Con riferimento alla Missione 2, nel dicembre 2022 sono stati pubblicati gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito dell'investimento "Rafforzamento *smart grid*", volto a incrementare la capacità di rete di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici, e dell'investimento "Interventi su resilienza climatica delle reti", volto a migliorare la resilienza di almeno 4.000 km di rete del sistema elettrico nazionale agli eventi meteorologici estremi.

Nel mese di dicembre 2022 è stata inoltre pubblicata la graduatoria finale delle proposte progettuali per la promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente. Il 26 aprile 2023, il Ministro Fitto ha riferito alle Camere che, poiché la Commissione europea ha sollevato una serie di questioni relative all'inammissibilità di alcuni interventi relativi alla misura in esame, il Governo ha definito un percorso con la Commissione stessa in base al quale il superamento - e quindi la non finanziabilità - di alcuni interventi sarà recuperato con la pubblicazione di un nuovo bando concordato.

Con decreto direttoriale n. 219 del 27 settembre 2022 è stato approvato l'elenco dei progetti in materia di energia, acqua, trasporti e rifiuti in 19 piccole isole non connesse alla terraferma ammessi a finanziamento (Isole verdi).

La relazione riferisce poi che - per quanto concerne la forestazione delle aree verdi urbane ed extraurbane delle città metropolitane - alla fine del 2022 si prevedeva la messa a dimora di almeno 1.650.000 piante e che tale traguardo è stato raggiunto grazie all'approvazione dell'elenco dei "certificati di completamento" per ogni sito di impianto.

Con decreto ministeriale 4 agosto 2022, n. 301, è stato approvato il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, che ha comportato il conseguimento del traguardo che prevedeva, entro dicembre 2022, la predisposizione del quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani.

È stato infine completato il processo di adozione delle misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati, con l'adozione del decreto ministeriale 30 settembre 2022, recante "Disposizioni per la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del SIGRIAN per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento", e del decreto ministeriale 31 dicembre 2022, recante "Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza dell'acqua pubblica".

Con riferimento alla Missione 3, entro il mese di dicembre 2022 sono stati aggiudicati gli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) e, nell'ambito dell'investimento volto a potenziare i collegamenti ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci, quelli sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania.

È stata poi assegnata la prima quota delle risorse per gli interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (porti verdi).

È stato inoltre adottato il Regolamento recante la disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine, in attuazione dell'articolo 5, comma 2, della legge sulla concorrenza 2021 e dell'impegno assunto con il PNRR di definire un nuovo quadro normativo delle concessioni portuali, delineandone la durata, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico del concessionario. Peraltro, a seguito di un'interlocuzione con la

Commissione europea, il 21 aprile 2023 sono state adottate delle linee guida sulle modalità di applicazione del regolamento suddetto.

In considerazione del fatto che la relazione è stata trasmessa alle Camere il 7 giugno, da essa emerge anche il conseguimento di alcuni traguardi in scadenza nel primo trimestre del 2023.

In primo luogo, come noto, è stato adottato il nuovo codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, sul cui schema, l'8ª Commissione ha espresso parere favorevole con osservazioni il 21 febbraio 2023.

Sono stati poi conseguiti una serie di traguardi relativi alla promozione della produzione, della distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno. In particolare, sono state approvate le graduatorie che hanno individuato i progetti ammissibili ai finanziamenti per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e ferroviario. Per quanto riguarda la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale attraverso la realizzazione di almeno 40 stazioni di rifornimento a idrogeno, in particolare con riferimento alla lunga percorrenza per i mezzi pesanti, sono stati ammessi a contributo 35 progetti. La relazione rileva che, rispetto alla fase in cui è stato definito il PNRR, l'evoluzione della dinamica di mercato sembrerebbe indicare una minore attrattiva del vettore idrogeno nel trasporto stradale. Per tale motivo, è stato richiesto alla Commissione europea di rimodulare l'obiettivo a 35 stazioni di rifornimento.

Il documento segnala inoltre il raggiungimento del traguardo che prevedeva, entro il giugno 2023, la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po, a seguito dell'adozione del decreto-legge n. 13 del 2023, il cui articolo 42 prevede che gli interventi relativi all'investimento in questione siano di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.

La relazione si sofferma poi sulle interlocuzioni intercorse con la Commissione europea su alcune criticità emerse nel corso della realizzazione delle misure relative allo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica e all'efficienza energetica e alla sicurezza degli edifici, in vista delle scadenze del giugno 2023.

Per quanto riguarda il futuro, la relazione fornisce alcune anticipazioni con riferimento ai contenuti del Capitolo REPowerEU, pur essendo ancora in corso l'attività istruttoria puntuale.

Il nuovo capitolo si comporrà di un elenco organico di proposte dirette a rafforzare l'autonomia energetica e la transizione ambientale. In particolare, il documento si concentrerà sulla sicurezza energetica, il miglioramento della rete, l'aumento della produzione da fonti rinnovabili, misure e incentivi per la decarbonizzazione delle imprese, nonché misure per sostenere le filiere produttive legate all'energia.

Un gruppo di proposte sarà in materia di reti di trasmissione e distribuzione, affrontando il complessivo rafforzamento strategico delle reti di distribuzione di energia, anche riferite al gas, nella prospettiva della conversione degli impianti al trasporto di idrogeno. In coerenza con il Regolamento REPowerEU, i progetti proposti sono volti a "migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per soddisfare le esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, compreso il GNL, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso" e ad "affrontare le strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica".

Un secondo gruppo di misure si concentrerà sulle tematiche legate alla produzione di energie rinnovabili e alla riduzione della domanda di energia o alla sua riqualificazione verso fonti rinnovabili. Si comporrà delle misure a favore delle attività produttive, stimolando l'autoconsumo, l'autoproduzione e l'impatto ambientale anche da parte delle PMI. Si promuoverà l'efficientamento energetico degli immobili come anche un settore del trasporto maggiormente sostenibile.

Il terzo gruppo di misure si concentrerà sulle misure di sostegno alle catene del valore per la competitività del sistema Italia, focalizzandosi sulla promozione delle filiere dell'energia rinnovabile, soprattutto nella prospettiva dell'economia circolare e del recupero dei materiali rari.

Il 6 febbraio 2023 il Governo ha convocato una prima seduta tematica della Cabina di regia alla presenza del Presidente del Consiglio, con le amministrazioni centrali responsabili e con le principali società partecipate: Eni, Enel, Snam e Terna.

Il 7 marzo la Cabina di regia si è riunita con i rappresentanti di regioni, province e comuni, per richiedere anche alle autorità locali i loro contributi.

Il 18 maggio è iniziato il confronto con la Commissione europea tramite l'invio di schede descrittive di alcune misure che potranno comporre il capitolo REPowerEU nazionale.

La relazione dà infine conto del processo di riprogrammazione delle misure del PNRR, che viene definito come ineludibile alla luce delle criticità emerse.

Nel mese di febbraio 2023 sono state svolte riunioni a livello tecnico con tutte le amministrazioni alle quali è stato richiesto di trasmettere le schede con le modifiche/integrazioni sulla base del modello già utilizzato per la predisposizione del PNRR, per una ricognizione più puntuale delle richieste trasmesse dalle singole amministrazioni.

Gli esiti di questa preliminare attività sono stati condivisi con i servizi della Commissione europea il 17 marzo 2023.

Appena saranno concordate le modalità e i termini per la revisione complessiva del Piano, il Governo presenterà al Parlamento il quadro aggiornato delle proposte di revisione, prima della trasmissione ufficiale alla Commissione europea.

La proposta complessiva di revisione del PNRR sarà formalizzata entro agosto 2023.

Il Governo intende riprogrammare tutti gli interventi che non consentano il rispetto dei tempi e delle condizionalità previste dalle disposizioni nazionali ed europee, d'intesa con le singole amministrazioni responsabili, nell'ambito di altre fonti di finanziamento nazionali disponibili a legislazione vigente a partire dalla riprogrammazione del Piano nazionale complementare. Analogamente alcuni interventi di carattere strategico-nazionale coerenti con le priorità e le finalità del PNRR potranno essere salvaguardati ponendoli a carico della programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del Fondo Sviluppo e coesione 2021-2027 in relazione agli obiettivi temporali di spesa.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,45.*

## **1.3.2.2. 9<sup>^</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)**

# 1.3.2.2.1. 9<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 50 (ant.) del 05/07/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

## 9<sup>a</sup> Commissione permanente (INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2023

50<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

[DE CARLO](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato per le imprese e il made in Italy Bitonci.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente [DE CARLO](#) comunica che il disegno di legge n. [781](#), recante la conversione in legge del decreto-legge n. 79 del 2023 (Disposizioni urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale e in materia di termini legislativi), su cui la Commissione si sarebbe espressa in sede consultiva, è stato restituito al Governo per essere ripresentato alla Camera. La Commissione prende atto.

*IN SEDE REFERENTE*

**[\(571\)](#) Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese, nonché disposizioni di semplificazione delle relative procedure**

**[\(607\)](#) CATALDI e altri. - Delega al Governo per la definizione di una disciplina organica in materia di misure agevolative e incentivi agli investimenti delle imprese**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono stati ritirati gli emendamenti 2.17, 4.69, 6.48, 7.5 e 7.0.5.

Comunica altresì che sono state presentate le riformulazioni 4.32 (testo 2) e 7.10 (testo 2), pubblicate in allegato.

Avverte inoltre che il relatore ha presentato gli emendamenti 1.100 e 6.0.100, anch'essi pubblicati in allegato, su cui è pervenuta, per le vie brevi, la richiesta di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti.

Comunica infine che sono pervenuti i pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> sugli emendamenti.

La Commissione conviene quindi di fissare alle ore 17 di domani, giovedì 6 luglio, il termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti 1.100 e 6.0.100 del relatore.

Nel ricordare che il provvedimento concerne disposizioni per la revisione degli incentivi alle imprese mediante un'apposita delega, nonché disposizioni sul Registro nazionale degli aiuti di Stato, il [PRESIDENTE](#) avverte di aver ritenuto attinenti alla materia le proposte che incidono, a vario titolo, su norme esistenti in materia di agevolazioni fiscali per le imprese.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*ter*, del Regolamento, sono inammissibili

gli emendamenti che rechino disposizioni contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente o estranee all'oggetto dei disegni di legge stessi, definito dalla legislazione vigente e dal documento di economia e finanza (DEF). Sono quindi inammissibili gli emendamenti: 2.9, 3.2, 3.11, 3.15, 3.21, 4.41, 4.42, 4.43, 4.70, 4.71, 4.72, 4.73, 4.74, 4.75, 4.76, 5.4, 6.3, 6.14, 6.22, 6.24, 6.32, 6.33, 6.35, 6.36, 6.37, 6.40, 6.49, 6.60, 6.65, 6.92, 6.93, 6.94, 6.95, 6.96, 6.97, 6.98, 6.0.1, 7.7, 7.9, 7.10, 7.20, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.3 e 7.0.4.

Il senatore FRANCESCHELLI chiede quando sarà prevista la calendarizzazione in Aula del provvedimento in titolo.

La senatrice [Sabrina LICHERI](#) (M5S) chiede delucidazioni in merito alle finalità dell'emendamento 1.100 del Relatore.

Il senatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE) fa presente anzitutto che le votazioni degli emendamenti potrebbero iniziare e concludersi la settimana prossima. Quanto al proprio emendamento 1.100, segnala l'esigenza di risolvere, per quanto possibile, la sovrapposizione tra il disegno di legge in titolo e il disegno di legge recante delega fiscale, all'esame della Camera dei deputati (Atto Camera 1038).

Il sottosegretario BITONCI rammenta a sua volta che i disegni di legge n. 1038 e n. 571 presentano delle intersezioni per quanto concerne gli incentivi alle imprese. Rileva perciò la necessità di specificare l'ambito di competenza del Dicastero delle imprese e del *made in Italy* attraverso l'emendamento 1.100.

Il PRESIDENTE, dopo aver ribadito che il lavoro istruttorio in corso con il Governo è volto ad accogliere i suggerimenti di tutte le forze politiche, prefigura un approdo in Assemblea entro la fine di luglio, compatibilmente con le decisioni della Conferenza dei Capigruppo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI E ALTRI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1724 e (UE) 2019/1020 ( [COM\(2023\) 160 definitivo](#) )**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche a sostegno della duplice transizione ( [COM\(2023\) 165 definitivo](#) )**

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nelle prossime settimane avranno inizio le audizioni, a partire dal 13 luglio, in cui sarà audito il ministro Urso, come preannunciato in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11.30.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [571](#)

Art. 1

### 1.100

Il Relatore

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La predetta revisione include altresì, nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, gli incentivi alle imprese aventi natura fiscale, fatta salva la definizione degli aspetti connessi alle modalità di fruizione e di controllo di detti incentivi, che è demandata alla specifica disciplina di settore».

Art. 4

### 4.32 (testo 2)

[Cantalamessa](#), [Bergesio](#), [Bizzotto](#)

*Al comma 1, lettera a) numero 4), dopo le parole: «parità di genere» inserire le seguenti: «e del welfare aziendale e contrattuale quale insieme di somme, benefit e servizi di utilità sociale fornite dalle aziende, anche per il tramite di enti bilaterali, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto o di accordo, anche nazionale o territoriale, o di regolamento aziendale, in favore della generalità di dipendenti o categorie di dipendenti e dei loro familiari, oltre alla normale retribuzione, per promuovere il benessere economico, fisico, psicologico e sociale di tutti i lavoratori».*

Art. 6

**6.0.100**

Il Relatore

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

«Art. 6-bis

*(Termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche)*

1. All'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118, il comma 3 è soppresso.»

Art. 7

**7.10 (testo 2)**

[Turco](#), [Cataldi](#), [Sabrina Licheri](#), [Nave](#), [Naturale](#)

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al fine di dare concreta attuazione al principio di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), il Ministero delle imprese e del *Made in Italy* promuove la realizzazione di campagne informative mirate ad agevolare la conoscibilità da parte delle imprese delle misure di incentivazione, del Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e della piattaforma telematica «Incentivi.gov.it», di cui all'articolo 18-ter del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.»

*Conseguentemente all'articolo 8, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Per le attività di cui all'articolo 7, comma 3-bis, per la realizzazione di campagne informative mirate ad agevolare la conoscibilità da parte delle imprese delle misure di incentivazione, è autorizzata una spesa di 100.000 euro per l'anno 2024. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle imprese e del *made in Italy*.»

---

--- Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.